

**REGIONE MOLISE**  
**Assessorato all'Urbanistica**

Legge regionale n. 24/89 – Art. 10 comma 2 – Verifica dell'Ammissibilità Percettiva – Direttiva.

**L'ASSESSORE AI BENI AMBIENTALI**

Constatato che a seguito della delega ai Comuni delle competenze in materia di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica si sono avuti differenti orientamenti nell'istruttoria delle pratiche edilizie e quindi nella definizione dei contenuti delle Verifiche di Ammissibilità:

- Considerato che occorre uniformare le modalità di redazione delle verifiche di ammissibilità stabilite dai PP.TT.PP.AA.VV.;
- Visto l'art. 10 comma 2 della legge regionale 1° dicembre 1989 n. 24 che attribuisce tale potere all'Assessore emana la seguente

**DIRETTIVA SULLE MODALITÀ DI REDAZIONE  
DELLA VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ PERCETTIVA.**

La Verifica di Ammissibilità degli aspetti Percettivi si compone di quattro parti, in ottemperanza a quanto prescrive il comma 4 dell'art. 10 della legge regionale 1° dicembre 1989 n. 24. si indicano di seguito i contenuti di ciascuna di queste parti, con la precisazione che si tratta di contenuti minimi:

**I) Descrizione dello stato iniziale del sito**

Si ritiene esauriente tale descrizione se contiene:

a) **Carta della Intervisibilità.** La scala della cartografia da utilizzare deve essere scelta in dipendenza dell'ampiezza del bacino visivo nel quale è compresa l'area di intervento.

b) **Carta dei Punti di Osservazione principali.** In questa carta vanno evidenziate le strade e i centri abitati dai quali l'area di intervento viene vista; occorre distinguere le strade in base alla loro classificazione e i centri abitati in base alla loro dimensione demografica in modo da verificare quante persone da ciascuno di questi punti del territorio possono vedere l'area di intervento. Al fine, sempre, di verificare la possibilità di percezione da parte delle persone occorre distinguere i punti di osservazione in dinamici e statici: le strade sono punti di osservazione dinamici e pertanto consentono una lettura visiva fuggevole, mentre i centri abitati sono punti di osservazione statici i quali permettono una lettura visiva approfondita.

c) **Tavola dei Campi Visivi.** Una volta individuati i punti di osservazione principali (se ne sceglieranno minimo due) e fatta la fotografia corrispondente occorre, usando come metodo di sovrapposizione di altrettanti fogli di carta lucida alla fotografia, procedere a individuare i campi visivi e i confini del quadro visivo. Il numero dei campi visivi in cui è suddivisibile il quadro visivo è in dipendenza della profondità di campo e per distinguere i vari campi visivi occorre seguire le linee prevalentemente orizzontali che separano le zone con diversa caratteristica morfologica del terreno. Si segna su tale rielaborazione della foto il

punto nel quale ricade l'intervento; la valutazione dell'impatto percettivo terrà conto della distanza del campo visivo dal punto di ripresa della foto e quindi del potenziale osservatore; la ripartizione in campi visivi permette inoltre la scomposizione del paesaggio in parti in ognuna delle quali è possibile ipotizzare una autonoma struttura di « segni » che lo compongono. Pertanto la valutazione dell'impatto percettivo, lo si dice per inciso, sarà più approfondita per il campo visivo nel quale ricade l'intervento. Per quanto riguarda l'altro punto indicato sopra, quello dei confini del quadro visivo, esso è preliminare alla scomposizione dell'immagine fotografica in campi visivi e dipende dalle caratteristiche morfologiche del territorio nel senso che i confini sono dati proprio da linee che delimitano una determinata unità morfologica. Ovviamente quando l'unità morfologica è troppo ampia il quadro visivo deve essere ridotto alla capacità percettiva dell'osservatore: per assicurarsi di ciò occorre che l'obiettivo fotografico da utilizzare non sia inferiore a 24 mm.

## **II) Illustrazione del progetto**

Va evidenziato, attraverso un fotomontaggio, l'impatto del progetto sul paesaggio, con un particolare approfondimento all'impatto dell'intervento nel campo visivo in cui ricade.

## **III) Alternative di localizzazione**

Quando non vi è la possibilità di diversa localizzazione vanno valutate le alternative di tipologia, di forma, di struttura dell'intervento da realizzarsi mettendo a confronto soluzioni differenti.

## **IV) Misure per l'attenuazione degli impatti**

Vanno indicati gli accorgimenti per mitigare i possibili effetti negativi sul paesaggio dell'opera.

Campobasso, 4 agosto 1998

**L'Assessore**  
Ing. Giovanni D'UVA